

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Stg.na
MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA £. 700

Bisogno di Stato

Non a caso il Presidente della Repubblica, nell'accorato messaggio di fine anno indirizzato al Paese, ha parlato di un «bisogno di Stato» da soddisfare con immediatezza per porre fine a quel senso di delusione e di disaffezione, quale oggi largamente si avverte e che comporta non poche tensioni e lacerazioni profonde.

L'ingovernabilità, quale da tempo caratterizza le vicende politiche del Paese, in concreto si traduce, infatti, in una scarsa attitudine all'impegno attivo, in una costante incapacità a recepire le istanze della collettività, in vistosi arretramenti sul piano sociale, in un uso improprio delle risorse sottratte alla disponibilità dei singoli, in una diffusa inefficienza dei servizi pubblici.

La politica ha, oggi, raggiunto un tale degrado da non rispettare più alcun valore e lungi dall'essere quel «governo della città», quale teorizzata, la stessa è semplicemente ostentazione di potere e, come tale, sovrana solo a se stessa.

Ciò fa di essa un «grosso» affare che attira tanti personaggi e non tutti certamente motivati da quel «senso» di servizio che dovrebbe, invece, alimentare costantemente l'impegno dei singoli per il progresso e la crescita della società.

La mancanza di eticità nella politica e l'esercizio di ogni potere ad opera di forze istituzionalmente non legittimate a farlo portano oggi a disattendere nei fatti sia la politica degli ideali e dei valori che quella del bene comune, essenza e fondamento di ogni civile convivenza.

Da qui quell'emergenza (la «questione morale») che, se da un lato sollecita riforme istituzionali per meglio rispondere ai cambiamenti in atto, dall'altro impone anche e con estrema urgenza la necessità non solo di modificare il modo stesso di agire, ma di riscoprire anche valori perduti e, soprattutto, l'originario ruolo dei partiti che, «organizzatori della presenza dei cittadini nello Stato», non possono in alcun modo continuare ancora a rimanere invischiati, come bene ha detto il Capo dello Stato, in una «mera funzione di esercizio del potere con tutte le tentazioni che ciò comporta».

Avvicinare lo Stato ai cittadini è certamente il modo migliore, l'unico possibile, per rispondere concretamente alle attese di chi avverte, in modo sempre più intenso e sofferto, quel «bisogno di Stato» quale opportunamente sottolineato.

Solo così può aversi, infatti, una società più equa, più giusta, più rispettosa della dignità dell'uomo. Una società che soddisfi meglio i bisogni della persona e che risponda con prontezza alle esigenze insorte contemperando gli interessi di tutti in un contesto di rapporti lineari, definiti e, soprattutto, trasparenti in cui ognuno abbia costante certezza del diritto e si aspetti sempre comportamenti uniformi, chiari, rispondenti alle attese e costatemente ispirati all'equità.

Ma perché tutto ciò si realizzi e soddisfi quel «bisogno di Stato» da tutti avvertito non occorre, certamente, modificare la Costituzione. Necessità solo che la stessa sia «semplicemente» rispettata nei contenuti e nello spirito.

Ogni modifica istituzionale che non si accompagna, parimenti, ad un rinnovo sostanziale dell'impegno nonché ad una verifica critica dei comportamenti e ad un rigoroso rispetto dei ruoli rischia, infatti, di restare solo un «fatto» isolato che, privo di concretezza, non contribuirà certo ad offrire quelle trasparenze e quelle certezze, oggi fortemente carenti e di cui la società ha più bisogno per migliorarsi e crescere nei valori.

FERNANDO SACCO

Dal Comitato Esecutivo del PRI trapanese

Aggredire con più incisività le «emergenze» del capoluogo

Espressa solidarietà alla propria delegazione in Giunta ed incitata ad insistere per una maggiore determinazione collegiale per la soluzione dei problemi cittadini



L'Assessore MINGOIA

Il Comitato Esecutivo dell'Unione Comunale del PRI trapanese si è riunito con la partecipazione del gruppo consiliare al Comune per un esame della situazione politico-amministrativa della Città.

I repubblicani si sono soffermati, ancora una volta, sulle carenze dei servizi ed in particolare approvvigionamento idrico, raccolta rifiuti solidi urbani, viabilità e personale, che hanno costituito e costituiscono ancora motivo di giusta contestazione da parte dei cittadini.

L'Esecutivo, ascoltata la relazione del capogruppo consiliare e degli assessori del PRI manifesta solidarietà ai propri rappresentanti nella giunta Augusti per l'attività svolta e valutata positivamente la recente provvisoria riorganizzazione del servizio di N.U. che ha fatto registrare alcuni evidenti miglioramenti.

Invita la propria rappresentanza a svolgere incisiva azione politica affinché la provvisoria dei miglioramenti venga superata con l'adozione di provvedimenti tali da avviare i servizi in questione a soluzione definitiva.

I repubblicani reputano necessaria una maggiore determinazione da parte della maggioranza nell'affrontare le «emergenze» ed auspicano un costruttivo confronto con le forze politiche e sociali sulle soluzioni prospettate dal PRI per il superamento della precarietà e delle incertezze che caratterizzano la vita amministrativa e consiliare della nostra città.

L'Esecutivo è dell'avviso che il Consiglio Comunale di Trapani debba rappresentare punto di riferimento e forza trainante



L'Assessore PILATO

per le nuove prospettive che si affacciano all'orizzonte della nostra città, quali la costituzione della Zona Franca e dell'insediamento di Trapani nel piano nazionale dei trasporti quale «testa di ponte» con i Paesi del Nord-Africa, prendendo coscienza che tali prospettive proiettano Trapani in una dimensione economica e sociale che può garantire sviluppo economico ed occupazione.

Trapani li 18 gennaio 1988. Il Segretario dell'Unione Comunale Geom. Leonardo Lo Scuto

Ventesimo Anniversario del terremoto

Giorgio Benvenuto nel Belice

Non si è ancora spenta l'eco diffusa dai mass-media sulle manifestazioni svoltesi a Gibellina venerdì 15 gennaio nella ricorrenza del ventesimo anniversario del terremoto che i riflettori tornano ad essere puntati di nuovo sulla sala Agorà di quel Comune.

Martedì 2 febbraio, alle ore 16, con la partecipazione del Segretario Generale della UIL, Giorgio Benvenuto, il sindacato nazionale unitario CGIL-CISL-UIL protagonista con i lavoratori e le masse popolari del Belice di vent'anni di lotte per la sopravvivenza dell'intera Valle, chiama a raccolta dirigenti, militanti e cittadini per rinserrare le fila e dare ai vent'anni del Belice il significato della irrinunciabilità al diritto al lavoro ed alla vita civile e decorosa.

Benvenuto che ha seguito da vicino e da Roma la drammatica «vicenda Belice» conosce con quanta speranza quelle eroiche popolazioni hanno affrontato e vissuto sulla propria pelle enormi privazioni ed immani sacrifici fin da quell'infausta notte del catastrofico sisma che fece

1.150 vittime, distrusse le abitazioni di 98.000 cittadini e danneggiò seriamente quelle di altre 100.000 persone e che mise a nudo all'interno del paese ed all'esterno le misere condizioni di vita di una così vasta area dell'estremo Sud. Speranza alimentata anche dalla originaria promessa dei 25.000 posti di la-

voro, svaniti nel nulla assieme ai promessi insediamenti industriali a Capo Granitola.

Promesse che hanno finito con il depistare lo stesso sindacato spinto a cantar vittoria più di una volta e ad allentare la pressione delle masse popolari. Promesse, com'è noto, puntualmente disattese dai Gover-

che gli riconosciamo saprà quindi svolgere una approfondita analisi sui ritardi del completamento della ricostruzione che costringono oltre 2.000 famiglie a vivere ancora in baracche a vent'anni dal terremoto. Così come saprà con alto senso autocritico prima che critico o soltanto critico, che appena una



GIORGIO BENVENUTO Segretario Generale U.I.L.

ni, troppi, esageratamente troppi Governi succedutisi alla guida del Paese e della Regione Sicilia in questi vent'anni di ansie, di bisogni primari e di vera fraterna solidarietà umana interna ed internazionale.

Il sindacato per l'obiettività

settimana fa ha spinto i Sindaci della Valle a mettere sotto accusa unicamente lo Stato (dimenticando che esso si articola in Regioni, Province e Comuni), rinverdire la speranza della gente del Belice che l'alba di una vita nuova e serena non tarderà oltre a sorgere.

Un'alba nella quale prioritariamente sorgeranno i servizi civili primari a cominciare dalla distribuzione dell'acqua, privazione questa che affligge l'intero popolo siciliano ma che nel Belice produce effetti moltiplicatori di una miseria più nera di prima. Ed al Sindacato che in primo luogo preme la produttività e l'occupazione, non sfuggerà certamente che alla base di qualsiasi progetto di sviluppo socio-economico, l'acqua è l'elemento indispensabile, soprattutto nell'ottica di uno sviluppo agro-alimentare e turistico a cui il territorio della Valle è innegabilmente vocato.

(segue in ultima)

V. A.

VINGI

La sete dei Siciliani: ripartire da zero

L'eterno problema dell'acqua è diventato ormai, per Trapani e l'intera provincia, sempre più insostenibile e, perdurando la precarietà dell'attuale situazione, che tutto ciò dice di giorno in giorno prospettarsi ancora più aleatoria e priva di sbocchi o soluzioni che possano, in qualche maniera, fare sperare per il prossimo avvenire, si va alla più violenta e parossistica disperazione collettiva.

Come osservavamo su que-

ste stesse colonne nell'edizione dello scorso 25 settembre, non è affatto vero che questo nostro territorio (al quale limitiamo le presenti considerazioni), secondo quanto per false e superficiali convinzioni si è andato affermando, sia, per costituzione geologica, per natura, di per se stesso arido e scarsissimo di questa preziosa risorsa. Lo sostenne rabbiosamente e per anni, con documenti indiscutibili, il compianto Marcello Carapez-

za; lo dimostrò ancora, con ulteriori studi e prospezioni sul nostro sottosuolo, nel febbraio 1977, il gruppo di studi della Scuola Internazionale di Scienze Ambientali del pure compianto Leonardo Detti.

I documenti e le proposte avanzate e diffuse da questi due insigni scienziati non sono stati però raccolti e minimamente tenuti in considerazione da nessun ambiente responsabile, e la situazione continua a trasci-

narsi nella più apatica e colpevole accidia, lasciando a minuscole autobotti (e connessa speculazione) alla speranza di pioggia ed al rinvio eterno la soluzione di questo problema.

Il quale, a quel che si legge e si sente dai mezzi di informazione, sembra accumulare, fra l'altro, e sempre più angosciosamente, tutte le province siciliane perché dovunque vi si soffre insostenibile sete.

Dinanzi a questo quadro generale, dal quale risulta l'urgenza di un problema sempre più profondamente «comune», che cosa si sa fare?

C'è, a questo punto, da chiedersi: come si può veramente avviare, in Sicilia, ogni programma di sviluppo economico, e quindi sociale, di largo respiro, che rechi benessere e prosperità nel tempo immediato ed in quello futuro? Come si possono avviare, senz'acqua, politiche di potenziamento del turismo, o dell'agricoltura, o dell'industria quando, ammosso che se ne realizza una sola fra le tante possibili, si andrà a cozzare inevitabilmente e disastrosamente contro la mancanza di una risorsa in tutti i casi primari?

Si può dire: esistono diversi Enti, grandi e meno grandi, strutture ed impianti regionali, provinciali e comunali preposti all'approvvigionamento idrico, e non mancano i programmi a tal fine approvati.

A noi, senza presunzione considerando i fatti, sembra proprio che questa molteplicità di enti ed altri organismi esistano per creare problemi, per la loro stessa pluralità e molteplicità. Troppe sedi decisionali, troppe disquisizioni e discussioni, troppi indirizzi paralleli e talvolta discordanti, non possono rendere buon servizio a quello che è, in definitiva, un unico e convergente interesse generale, una unanime attesa, delusi entrambi dai tempi lunghi di discussioni e tentennamenti burocratici che in tali sedi trovano pernicioso nucleo,

Ma per tornare a quell'altro... romanticismo che è la politica applicata alla pubblica amministrazione, quale dovrà essere il tipo di gestione del Parco? I comunisti non hanno dubbi. Il loro «No» alla creazione di carrozzone tipo Ente Parco è netto. Ci sarebbe il rischio di moltipli-

(segue in ultima)

L. M.

Valida iniziativa della Federazione Provinciale PCI

Per accelerare il completamento del Parco archeologico di Selinunte

Nella splendida cornice del rinato Teatro «Selinus» di Castelvetrano studiosi di archeologia, urbanisti, burocrati e pubblici amministratori si sono riuniti lunedì scorso per un'intera giornata dedicata non solo alla storia (per certi versi lunga e laboriosa) del Parco Archeologico di Selinunte, ma dedicata soprattutto al suo futuro, al futuro di un progetto e di un'«impresa», quella del Parco, che una volta ultimata non sarà soltanto fatto culturale di eccezionale valore, ma potrà avere forti implicazioni turistiche ed economiche per l'intera zona del Belice.

L'occasione è stata offerta dal convegno organizzato dal Dipartimento culturale del Partito Comunista di Trapani che ha così avuto il merito di infrangere — come lo ha definito il responsabile provinciale del dipartimento Salvatore Cusenza — il silenzio e la latitanza dei partiti politici siciliani nei confronti della cultura e dei beni culturali in particolare.

Accanto agli interventi più prettamente politici, espressi ad esempio dagli onorevoli Nicolini e Fittante, rispettivamente

responsabile nazionale del Pci per i beni culturali e responsabile meridionale del Pci per il turismo, il convegno ha avuto il merito di offrire una serie di relazioni curate con rigore scientifico e professionale da esperti in qualche modo legati alla realtà del Parco.

Negli anni '70, grazie alla perseveranza dell'allora Sovrintendente alle Antichità della Sicilia Occidentale, prof. Vincenzo Tusa, si giunse all'acquisizione al demanio statale di ben 220 ettari di terreni che insistono ora all'interno dei confini della zona delimitata a Parco.

Si intende che non è la sola «area» a costituire di per sé un Parco. Bisognava e bisogna infatti guardare ad un'area archeologica attrezzata per poter giungere ad un vero e proprio Parco Archeologico.

È cioè ad infrastrutture come le opere di viabilità, i servizi igienici, quelli sanitari e di ristoro, i laboratori di restauro, ecc.

Qui parte la prima denuncia dei comunisti, e non solo la loro. I lavori del completamento del Parco, così come previsto dal progetto a suo tempo redat-

to dai prof. Porcinai e Minissi nonché dall'ing. Arena, lavori iniziati alla fine dell'anno 1980, sono fermi da oltre un anno e mezzo. Ciò sarebbe dovuto al difficile iter burocratico iniziato da una perizia di variante. Il rischio è — come ha affermato nella sua introduzione al convegno Salvatore Cusenza — che trascorra gran parte dell'anno in corso prima che i lavori vengano ripresi.

Ma cosa sarà e cosa dovrà essere questo Parco Archeologico di Selinunte? Un po' romanticamente il prof. Tusa l'ha dato nella sua relazione cronostorica il parco dovrà costituire in questo mondo dove tutti hanno fretta di arrivare non si sa dove, «un momento di sosta, di svago, di riposo, di acquisizione culturale».

Ma per tornare a quell'altro... romanticismo che è la politica applicata alla pubblica amministrazione, quale dovrà essere il tipo di gestione del Parco? I comunisti non hanno dubbi. Il loro «No» alla creazione di carrozzone tipo Ente Parco è netto. Ci sarebbe il rischio di moltipli-

(segue in ultima)

CFD

NOTO FRANCO

Dal 18 Gennaio **SALDI e SCONTI** del **30-40-50%** su **CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO - CASUAL**

Nuova Sede: **VIA GARIBALDI, 47 - TEL. 0923/28593 - TRAPANI**

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1988

Com'è noto è già iniziata la campagna abbonamenti per il nuovo anno.

Sollecitiamo i nostri lettori e tutti coloro che assieme a noi intendano condurre da queste colonne la battaglia di crescita civile e democratica di questa nostra società, a manifestare la solidarietà ed il sostegno al Giornale sottoscrivendo l'abbonamento per il 1988, che è confermato in £. 25.000.

C/C POSTALE AL 124822915 INTESTATO AL «TRAPANI NUOVA»

ALLA SITAR CONCESSIONARIA FIAT TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA

nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.

ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

La «sete» cronica dei Trapanesi

L'annosa questione dell'acqua, a Trapani, risale alla notte dei tempi e il problema non è stato mai risolto e ora più che mai urge la necessità di darne sollecita realizzazione.

La mancanza d'acqua crea una serie di gravi conseguenze dal punto di vista igienico-sanitario.

L'acqua serve per dissetare tutti gli animali della terra compreso l'uomo, che senza bere, muore.

Nella nostra città e ancor peggio nell'interland, l'acqua viene erogata ogni tre giorni e per giunta la cittadina è stata avvertita di non berla né di usarla per cucinare. Tale situazione incide negativamente sul bilancio delle famiglie costrette a comprarla o ad approvvigionarsene presso sorgenti, molto lontane dalla città: una, per esempio, si trova presso il castello di Balata di Baida!

Le sorgenti più vicine sono

prese d'assalto dai cittadini e le file sono lunghissime. Se il tempo è clemente l'attesa non pesa ma se piove o tira il nostro immane scirocco, si tratta proprio del tormento di Tantalo.

L'acqua non serve solo per bere ma anche per l'igiene e per le mille necessità giornaliere di cui non si può fare a meno.

Tutti soffriamo di questa situazione e siamo costretti a delirare amare riflessioni; intanto siamo peggio che ai tempi della dittatura fascista, tempi in cui l'acqua arrivava ogni giorno solo al pianterreno e ai primi piani, allora non c'erano le tanche e si doveva salirla a mano nei piani alti. Perché, dunque, non dare la precedenza al problema dell'acqua, installando depuratori di acqua marina (ce n'è tanta a Trapani) per ovviare alle più urgenti necessità invece di mettere nuove lampade in tutte le vie della città?

A che pro? Non bastavano le lampade che c'erano? O così si pensa di fermare la criminalità... scippi e furti si verificano più di giorno che di notte e dunque perché questo spreco che sarà certamente servito ad accrescere il debito del Comune con l'Enel che da fonti bene informate apprendiamo che ha già superato l'astronomica cifra di tre miliardi.

Sarebbe stato più urgente ed indispensabile provvedere di lampade alcune strade e stradine che ne erano completamente sguarnite e ripristinare tutte quelle lampade rotte specialmente a Raganzili (si sa bene che è competenza del Comune di Erice), ma questa è proprio una necessità inderogabile.

Certo ci sarà chi obietterà che una migliore illuminazione era necessaria ma tra il fabbisogno d'acqua e la luce, bisognava dare la precedenza alla più impellente **TEODOLINDA NEGRINI**

A.V.I.S. Scuola

Anche quest'anno l'Ufficio Nazionale AVIS Scuola ha impartito ai propri responsabili periferici precise norme di intervento.

Il potenziamento di questa attività del Sodalizio nelle scuole deriva da un ulteriore e notevole incremento raggiunto sia in profondità che in estensione.

Va peraltro evidenziato che - identificata ormai la salute come valore globale - il tema privilegiato per l'associazione dei donatori di sangue è senza dubbio educare al dono del sangue, mentre il ruolo svolto dall'AVIS è di proporsi come stimolatrice-mediatrice e come collaboratrice sia delle scuole come delle altre agenzie (USL) preposte all'educazione alla salute.

I punti nodali dell'educazione alla salute (e al dono del sangue) nelle scuole sono la carenza dell'informazione e l'aggiornamento dei docenti.

Quale fatto conseguenziale ne deriva la troppo frequente assenza nella programmazione scolastica annuale di spazi e progetti adeguati di educazione alla salute.

L'AVIS nei limiti delle proprie disponibilità e del proprio ruolo, attraverso gli organi di stampa indica le direzioni che devono essere realizzate:

a) intensificazione dei corsi di aggiornamento e di informazione per docenti ad opera degli Enti preposti;

b) inserimento ad opera dei docenti nei programmi annuali delle loro scuole di un progetto di educazione alla salute e al dono del sangue.

A tal uopo le AVIS provinciali ed in sede locale anche le Sezioni Comunali alle quali ci si potrà rivolgere, si trovano nelle condizioni di poter soddisfare eventuali progettazioni di schemi organizzativi sia di seminari per docenti che programazioni di interventi secondo le realtà specifiche di ciascuna scuola e territorio per l'anno scolastico 1987/88.

Concorsi pubblici all'INPS

Sono stati indetti dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale i seguenti concorsi pubblici:

- 7 posti di «Ingegnere industriale»;
- 17 posti di «Ingegnere civile o architetto»;
- 19 posti di «Geometra o perito industriale edile»;
- 15 posti di «Perito industriale elettrotecnico»;
- 8 posti di «Perito industriale meccanico o termomeccanico».

I relativi bandi sono pubblicati sulla G.U. 301 del 28 dicembre 1987. Il termine per la pre-

sentazione delle domande scade l'11 febbraio 1988

Il giorno 8 gennaio 1988 è scaduto il termine per la presentazione delle domande del concorso pubblico a 1.750 posti di «Assistente tecnico».

Sono state finora registrate 75.000 domande.

Le prove orali del concorso pubblico a 144 posti di «Assistente amministrativo», al qua-

le sono stati ammessi n. 3.271 concorrenti, si svolgeranno secondo il seguente diario:

- 3 febbraio '88: da Gaglianone a Giusti F.
- 4 febbraio '88: da Giusti G. a Iannucci A.
- 9 febbraio '88: da Iannucci I. a Leo
- 11 febbraio '88: da Leonardi A. a Lugato.

Entro il corrente mese potrà probabilmente conoscersi l'esito della prova del concorso pubblico a n. 130 posti di «Assistente amministrativo».

A. G.

Si è svolto presso la sede della UIL-Territoriale di Trapani

Attivo regionale dei lavoratori IACP iscritti alla UNDEL-UIL di Sicilia

In data 15 gennaio 1988, presso la Camera Sindacale Territoriale UIL di Trapani, si è svolto un attivo regionale dei lavoratori degli I.A.A.C.C.P.P.

All'attivo, promosso dal GAU IACP di Trapani, hanno partecipato, tra gli altri, il Segretario Responsabile dell'UREL Sicilia, Francesco Zarbo, ed il responsabile nazionale degli IACP Gianfranco De Blasi.

All'ordine del giorno dell'attivo è stato l'esame della nuova normativa contrattuale a seguito della recente pubblicazione del DPR 494/87 e lo stato di applicazione dell'intero contratto presso gli Enti del settore nonché le prospettive di riforma degli IACP.

In particolari nelle relazioni svolte da Zarbo e da De Blasi e da una sintesi dei numerosi interventi è emersa la necessità, nell'attuale momento, di potenziare da parte del sindacato le iniziative in corso presso le singole Amministrazioni, per una sollecita applicazione del nuovo contratto di lavoro anche per recuperare i tempi lunghissimi del rinnovo e della pubblicazione del testo dei decreti contenenti il Contratto.

Nonostante le difficoltà e le incertezze vissute dai lavoratori di questi Enti a seguito della nuova collocazione di comparto, è stato rilevato che la nuova normativa contrattuale ha sostanzialmente garantito gli interessi dei dipendenti degli IACP, assicurando loro tutti i miglioramenti economici ottenuti dagli altri lavoratori del comparto.

L'auspicio ed atteso processo di riforma degli Istituti per le case Popolari, all'attenzione delle forze politiche ed istituzionali nazionali, vede impegnati i lavoratori di questi Enti e le loro Organizzazioni Sindacali che chiedono dalla riforma un potenziamento delle capacità operative e di intervento degli I.A.A.C.C.P.P. in tale delicato settore socio-economico del Paese, sia attraverso un'aperta e accentuata espressione di auto-

nia amministrativa sia nel senso di una migliore definizione di compiti istituzionali di questi Enti, che esprima una chiara separazione tra gli obiettivi economici della produzione di edilizia pubblica, da realizzarsi in termini di economicità e di maggiore efficienza produttiva, da quelli altrettanto rilevanti di assicurare attraverso un intervento dello Stato un'adeguata

(segue in ultima)

Convegno di studi: «Da Matera ad oggi»

VIAGGIO ATTRAVERSO LE TECNICHE DEI «PASTURARA»

La tradizione dei presepi siciliani, e di quelli trapanesi in particolare, sarà al Centro di un Convegno organizzato dal Comitato Regionale e dal Comitato Provinciale dell'Associazione Italiana Cultura e Sport (AICS) dal periodico Dimensione Esse di Paceco, con il patrocinio della Provincia Regionale di Trapani, i Comuni di Paceco e Trapani, Assessorato alla Pubblica Istruzione e Beni Culturali e dell'Azienda Provinciale per il Turismo di Trapani.

La manifestazione si articolerà in due giornate: nella prima, oggi 22 gennaio, alle ore 17, nella sala delle conferenze della Biblioteca Comunale di Paceco, si procederà alla presentazione del Convegno ad opera del Presidente del Comitato Provinciale AICS - Settore Cultura, nonché Direttore Editoriale di «Dimensione Esso», Pino Ingardia.

Nel corso della serata, si procederà anche alla premiazione del primo concorso «Il presepe

rurale», che ha visto una buona partecipazione di concorrenti (oltre 30). La serata si concluderà con la inaugurazione della Mostra Fotografica dei Presepi Rurali partecipanti e dell'esposizione della collezione privata di pastori in legno ed in terracotta dell'Ottocento ericino, mostra che rimarrà aperta sino al 30 gennaio.

La seconda giornata dei lavori si terrà a Trapani, alla Sala delle Conferenze dell'Azienda Provinciale Turismo - Villa Aulla - 23 gennaio con inizio alle ore 17.

Dopo i saluti del Presidente del Comitato Regionale AICS, Salvatore Cottone, del Presidente della Provincia Regionale prof. Gioacchino Aldo Ruggieri, del Direttore dell'Azienda Provinciale Turismo, dott. Antonino Allegra, dei Sindaci di Paceco e Trapani, dott. Pio Novara e prof. Vincenzo Augugliaro, nonché dei due Assessori alla P.I.-BB.CC., dott. Francesco D'Agate e sig. Giuseppe Bian-

co, si procederà all'apertura del Convegno, che ha come tema «Dal Matera ad oggi: viaggio attraverso le varie tecniche dei pasturara».

Le relazioni saranno tenute dal prof. Paolo Gianisracusa, docente di Storia dell'Arte all'Università di Catania (che relazionerà su «Presepi in cera della tradizione artistica siciliana. Schemi compositivi dell'età tardo barocca) e dalla prof.ssa Lina Novara, docente di Storia dell'Arte al Liceo Ginnasio «Leonardo Ximenes» di Trapani, che relazionerà su «Giovanni Matera e l'Arte del Presepe a Trapani» sottolineando gli aspetti peculiari di una attività artistico-culturale che vide l'artigiano trapanese distinguersi nella creazione di immagini natalizie in piena concorrenza con le altre realtà più rinomate, ma non per questo qualitativamente superiori, quali la scuola napoletana.

L'iniziativa dell'AICS di Trapani, è la prima di una serie già programmate per l'anno in corso, e che vede l'Associazione tesa ad operare per una sempre maggiore diffusione della cultura e delle tradizioni popolari trapanesi.

NON SERVONO ALLA DEMOCRAZIA PER VIVERE

Né vendette né carte false

A proposito della puntualizzazione di Nat Scammacca relativa alla polemica attuale su fascismo e monarchia, pubblicata dal nostro giornale nella edizione del 15 gennaio, riceviamo dal prof. Rocco Fodale la nota che di seguito pubblichiamo:

«È giusto che una democrazia si difenda senza debolezze da chi, negandola, vuole spazzarla via; ma anche che essa eviti (non sempre succede, purtroppo) metodi fascisti, processi alle intenzioni, miopi chiusure culturali e artistiche (non hai sbagliato, secondo me, a pubblicare la poesia di Marinetti). E la «cultura democratica» farebbe bene a non spingere verso il vocabolario dei termini equivoci parole quali «Fascismo» o «Neofascismo» (con e senza l'iniziale maiuscola), «fascista» e «neofascista».

Circa la seconda parte, dirci, 1°: che la monarchia non può essere confusa con antidemocrazia (preciso, a scanso di equivoci, che non sono monarchico); e, 2°: che responsabile, con Mussolini, di molti guai del Paese, più che la «monarchia», fu un «monarca». Che senso ha, poi - scusami -, disapprovare il permesso a Maria José di tornare in Italia? Credo che nemmeno trent'anni fa - considerate la vita e le idee dell'ex regina - avrebbe avuto senso, figuriamoci adesso! Talvolta è opportuno, sia pure per qualche tempo, colpire i «simboli»; ma - se vogliamo ritenerla tale - di che cosa può essere «simbolo», Maria José?

La democrazia, per vincere, non ha bisogno di vendette; e a maggior ragione di carte false. Rocco Fodale»

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani
 Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive
NEONATOLOGIA
 RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
 ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA
 Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
 Specialista in CHIRURGIA GENERALE
**ENDOSCOPIA DIGESTIVA
 DIAGNOSTICA E CHIRURGICA**
 Riceve a TRAPANI per appuntamento
 VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dr. MARIO INGLESE
 Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X
 Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)
 Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Cicloergometria
 Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler
 Studio: TRAPANI
 VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
 Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.
 Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - 91100 TRAPANI
 TEL. (0923) 22148
 Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
 - dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 -

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA
 con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - TEL. 2.78.19
 Autorizz. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
 Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r.l. «Nuova Radio»
 TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425
TARIFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. - A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.
 Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
 C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo £. 25.000

la Venezia assicurazioni
LEASING & SERVIZI FINANZIARI
 AGENZIA PROVINCIALE DI TRAPANI
 Via Bastioni, 5 - 91100 TRAPANI
RICERCANO
 ELEMENTI PREFERIBILMENTE DIPLOMATI
 DA INSERIRE A TRAPANI E PROVINCIA
 IN QUALITÀ DI COLLABORATORI ESTERNI.
 I servizi offerti sono di notevole interesse:
 Leasing strumentale, automobilistico, navale;
 Leasing agevolato per commercianti e artigiani;
 Prestiti fiduciari;
 Cessione 5° stipendio;
 Mutui ipotecari per acquisto, ristrutturazione, completamento immobile;
 Previdenza integrativa;
 Fondi comuni di investimento;
 Certificati di deposito.
 Le condizioni economiche offerte sono abbastanza interessanti.
 Età minima richiesta 25 anni.
 PER INFORMAZIONI TELEFONARE ALLO (0923) 871684.

Il giallo del bollino giallo.
Scopri un altro grande servizio dell'ACI.



Al tuo fianco sulle strade d'Italia.
Automobile Club Trapani
 Via Virgilio, 71-81 - Tel. (0923) 22618

ANTICHE MEMORIE DI UOMINI E COSE

Il «Corpus» dei canti popolari del Favara: echi d'amore e vita del passato quotidiano

Dall'amore ardente ed inappagato alla passione e, da questa, alla relazione proibita, il passo può essere assai breve. Nella canzone «O celu, o terra» il riferimento è rivolto ad un tipo di rapporto amoroso che la rigidissima mentalità di un tempo considerava pressoché simile all'incesto: quello fra il compare e la comare. In questi il giovane amante esprime la sua apprensione e disappunto per essere stato chiamato dalla donna, ed in un luogo dove tante orecchie avran potuto sentire, in un cortile, «amante» e non «compare», situazioni che lo ha messo al centro di possibili e per lui pericolose conseguenze: «O celu, o terra, dunami cusigliu, / E dammi 'u modu tu com'haiu a fari. / Amu 'na donna poi chifichi unfigghiu, / Fui chiamatu a lu fontu a battizzari. / Ida mi ha rispinnutu 'na un curtigghiu: / Addiu filici amanti», e no «cumpari».

Non può mancare, poi, il canto sull'eterno tema dell'amore tradito. Qui è la innamorata, bella, che abbandona da lui per una donna brutta, ma ricca, rinfaccia aspramente al traditore il suo comportamento, lo beffa e schernisce per la situazione nella quale si è voluto cacciare, che è anche quella di essersi voluto condannare a portarsi dietro, ma non nelle feste perché si do-

vrebbe vergognare, quel campione di bruttezza che ha scelto, dannandosi a guardare le belle; lo invita ad affacciarsi alla finestra: «Guarda chi fannu fari li dinari! / Spàrtiri fannu a dui felici cori, / Cangiasi 'a bedda tua pi li dinari, / Ti pigghiasse 'na faccianza di valuri (butterata dal vaiole - n.d.A.), / Veni la festa e 'un ci la po' purtari, / Vri la bedda e di la pena mori. / Affaccia, beddu, e sentimi cantari, / Affaccia e vidirai comu si mori.» Qui il Favara annota una precisazione, in dialetto, con le stesse parole della popolana dalla cui voce aveva riportato parole e canto: «e ci sparau a lu zitu chi l'avia lassata». Forse il canto traeva spunto originario da un episodio realmente accaduto.

Prevalgono, a parte questi temi nei quali l'amore è fonte di guai, i canti di serena letizia, che sottolineano i momenti nei quali la coppia di giovani corona, come suol dirsi, il loro sogno. «Ci dicitu a la mamma» si compone fra un fidanzamento ufficiale fra il giubilo dei parenti: «Ci dicitu a la mamma di lu zitu / Chi un'ancila pi nora s'ha pigghiatu, / E quant'è beddu lu zitu e la zita / E quant'è beddu lu so' parintatu».

In questo canto «A la campagnola», il giovane prossimo fidanzato esalta con struggente tenerezza la bellezza e le virtù

casalinghe della sua bionda amata. La melodia, annota qui il Favara, è di antica origine ed al canto di essa le donne usavano accompagnare il lavoro sul telaio: «Guarda chi figghia chi avi 'stu viddano, / chi è comu fusi 'na culonna d'oru. / Quannu si metti l'avugghia a li manu / Pari ch'arricamassi fila d'oru. / Quan-

nu si metti nni lu so' tilaru / La navittedda sua pigghia lu volu. / Lu sugnu l'amanti, e di lu luntanu / Sentu li batti, e di la pena moru.»

Alla felicità della futura sposa si contrappongono, intanto, il disappunto, la preoccupazione e l'amarezza della giovane che si vede ignorata e trascurata

dall'Amore e che langue in solitudine grigia. In questo canto, la fanciulla impaziente e sconsolata implora la madre affinché si dia da fare per trovarle un buon marito prima che la sua bellezza sfiorisca: «Mamma mia mamma mia vogghiu maritu, /

VINCENZO ADRAGNA
(segue in ultima)

COSE DI CASA NOSTRA

di MARIO DA VERONA

- Occorre por mano alla riforma giudiziaria = vale la pena.
- Il socialdemocratico che ha maturato l'adesione al partito socialista = il PSicanalizzato.
- L'astemio = al cocktail...parti.
- Miss Roma = la pupa capitolina.
- Diva maggiorata = il modello di sviluppo.
- Di sera non si deve mangiare molto = non ti fidar di un cacio a mezzanotte.
- Produzione Findus = la principessa del pisello.
- Le piacciono gli uomini ben messi = una che non guarda per il sottile.
- Ma il mio lava più bianco = de fustibus non est disputandum.
- Il sogno del radicale = il voto perpetuo.
- Signora ciarliera = la sorregge l'istinto di conversazione.
- L'avaro = in lui prevale l'istinto di conservazione.
- La mosca = movimento speciale.
- La Sanità in Italia = è stata dichiarata clinicamente morta.
- L'entraneuse = una ragazza di champagne.
- Fermata all'autogrill per la pipì del bebè = lo scalo tecnico.
- La massima del burocrate venale = chi non rosica non risica.
- L'incontro con il latin lover molto impegnato = una visita metti e leva.
- Delusione del fan di Mike Bongiorno = tele-mai-che-vinca una volta.
- La telenovela per la casalinga = pare una cosa serial.
- Disavventura all'Ospedale Sant'Antonio = il romanzo d'appendice.
- Il pentapartito = il gioco dei contrari.
- L'azienda Italia = si teme un crac?si.
- L'enologo è in ritardo = si scusa, ma è rimasto... imbottigliato nel traffico.
- Il progetto del latin lover = il pian del voglio.
- Militare tutto d'un pezzo = ha la pasta del capitano.
- Le riforme istituzionali propuginate dai grossi partiti = il trucco c'è, e si vede.

Lettere ad un amico

Su: aggiungi un posto a tavola

Carissimo, idealmente considerando, condivido le tue opinioni sull'amicizia ed affermo con te che per un uomo costituisce naturale momento di arricchimento allorquando un nuovo amico si aggiunge alla lista di quelli già esistenti; mentre, per converso, è momento di impoverimento quando un vecchio o giovane amico lascia la tua cerchia per sua esplicita volontà o per tua incapacità.

Il primo fenomeno si accompagna a sensazioni di gioia, il secondo a quelle di dolore.

È facile intuire le ragioni di ciò.

L'amicizia è infatti una forma di amore ed il nascere del sentimento costituisce un fenomeno assai simile a quello dell'innamoramento.

Vi partecipano insieme componenti emotive, sentimentali, razionali e spirituali, fuse in magica armonia, le quali costituiscono il segno che nell'individuo qualcosa sta cambiando, in meglio.

La gioia di dare e quella di ricevere si confondono nella festa dell'amicizia, che non è limitata al solo momento dell'iniziazione ma è destinata a durare molto, e tempo e spazio non l'affievoliscono quando è buona e sincera.

Scoprire nell'altro analogie ed affinità, «scoprire» l'altro è come partecipare del mistero della conoscenza che si rinnova ad ogni volta.

Conoscenza di un mondo nuovo, fatto di sensazioni e pensieri e spirito, che si chiama «amico».

A nulla importa il sesso di chi siede alla mensa dell'amicizia, purché vi partecipa con purezza di mente e di cuore.

Né valgono a discriminare altre condizioni di diversità, di censo e di classe, di razza e di colore, o di idee.

È una mensa che accoglie tutti e festeggia tutti ed esclude soltanto coloro che per convinzione vogliono essere diversi, non partecipando, non scambiando.

Ciò che osta non è il momentaneo abbandono o la tempora-

nea non partecipazione, la conoscenza di tutto l'essere.

Ciò non viene fatto necessariamente ad arte ma non v'è dubbio che costituisce turbativa nella fase della conoscenza ed influisce in quella dell'acquisizione o del mantenimento di un amico.

Quando non «ti innamorerei» più o non «sentirai più amore» per un amico, allora è chiaro che qualcosa sta cambiando: in te e nel modo tuo di concepire la vita.

Qualcosa sta morendo addirittura, sta intervenendo motivo di grande dolore.

Finisce la capacità di innamorarsi e di amare, cioè di cominciare un nuovo ciclo di «amore», di rinnovarsi ad ogni conoscenza e ad ogni sentimento, di palpitare per qualsiasi scoperta affinità, di riscontrare nell'altro il nuovo te stesso, di riscoprire il fratello universale: stessa acqua, stesse cellule, stessi atomi della stessa universale materia.

Perdere tutto ciò sarà come morire, perdere un po' se stesso ad ogni volta e non interverrà nemmeno la coscienza di un fenomeno involutivo per arrestarsi pietosamente gli effetti.

Per cui, carissimo, accetta un umile consiglio: accetta ogni nuovo amico come un nuovo amore, come te stesso; fai festa, invitato al desco dell'amicizia: basta aggiungere un posto a tavola, nella grande mensa dell'amore, e ciò che c'è basterà ancora per tutti.

Festeggerai così ad ogni volta, ad ogni occasione, la tua gioia di rinnovamento e sarà un momento di grande arricchimento per lo spirito: per te, per lui, per tutti i commensali dell'amore e dell'amicizia.

Tutto ciò con serenità e grande forza d'animo, senza traumi, senza ossessioni e senza violenze al corso delle cose: con un certo fatalismo, insomma, purché questo non escluda il tuo potere di agire e la tua volontà, e il tuo modo di essere.

Stai bene, in pace.

ALDO CASTELLANO

LETTERE ED ARTI

Caterina Lucido: una ceramista a freddo

Caterina Lucido, una professoressa di lettere ora in pensione, e vissuta nel mio stesso quartiere: sulla punta della «falce», ma solo recentemente ho avuto modo di incontrarla personalmente. Eppure conoscevo bene la sua famiglia e suo padre Salvatore (notissimo nell'ambiente peschereccio trapanese soprattutto per avere inventato il «cianciolo», la particolare rete per la pesca del pesce azzurro), perché era amico di mio padre. Ma lei, la bella Caterina, era rimasta una sorta di mito, almeno per i nostri fratelli maggiori, perché ha trascorso la sua giovinezza più a Malta che a Trapani; e solo saltuariamente tornava in Sicilia.

Ora, Caterina Lucido è un'anziana signorina, che però non si è rassegnata a vivere da pensionata ma ha preso le redini dell'attività del padre (scomparendo recentemente alla bell'età di 95 anni), tenendo in armamento un peschereccio (approntando tutti i problemi connessi con la pesca) e dimostrando notevoli capacità «manageriali».

Tuttavia Caterina, quando i suoi impegni «armatoriali» glielo consentono, dedica molto del suo tempo alla decorazione «a freddo» di piatti di ceramica, accumulando nel corso degli anni una notevole esperienza in questo campo; e realizzando un cospicuo numero di opere che meritano di essere esposte al pubblico. Infatti, tutti coloro che hanno avuto modo di vedere questi suoi lavori, competenti o meno in materia, si sono espressi nei riguardi dell'autrice in maniera lusinghiera per la raffinatezza dell'esecuzione e l'ottimo gusto nell'accostamento dei colori; colori di qualsiasi tipo: ad olio, tempera smalto e persino ad inchiostro di china, che sotto una sapiente mano di vernice speciale poi acquistano la lucentezza (e direi la consistenza o quasi) propria degli smalti della ceramica cotta al forno.

Io stesso, quando qualche tempo fa la signorina mi invitò a casa sua per mostrarmi questi suoi lavori, rimasi piacevolmente sorpreso di questo suo «talento» di decoratrice, e il mio solo consiglio fu quello di tralasciare ormai di copiare i motivi di antiche decorazioni e di «osare» nell'inventare motivi nuovi, originali, secondo la propria sensibilità e gusto.

Questo articolo, pertanto, vuole essere per lei un ennesimo invito e incoraggiamento ad affrontare con fiducia il giudizio del pubblico allestendo una mostra personale.

PIETRO BILLECI

G2 MAN

CONFEZIONI UOMO DONNA

CASA SANTA - ERICE (TP)
VIA G. MARCONI, 21/25 - TEL. (0923) 39481

INTERBANCARIA INVESTIMENTI

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
BANCO DI SICILIA
BANCO DI SANTO SPIRITO
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
BANCA DEL SALENTO
BANCA TIBURTINA DI CREDITO E SERVIZI
CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

RICERCA

Elementi laureati o diplomati preferibilmente con esperienza bancaria - finanziaria - assicurativa per il completamento della struttura operativa nella provincia di Trapani. Le condizioni economiche e normative offerte sono di rilevante interesse.

INTERBANCARIA INVESTIMENTI
Agenzia Provinciale: VIA VIRGILIO, 7 - Tel. (0923) 24330
91100 TRAPANI

LUNA PROFUMERIA di PATRIZIA RUELLO

VIA G. B. FARDELLA, 132 TRAPANI

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

Berlino proclamata per l'88 capitale culturale d'Europa

Dopo Atene (1985), Firenze (1986) ed Amsterdam (1987) sarà Berlino a ricevere per il 1988 lo scettro di «città culturale d'Europa». Ancora non si è sopita l'eco della ricostruzione

storica della città al Martin-Gropius-Bau e delle altri grandi manifestazioni allestite in occasione del suo Giubileo che, com'è noto, si è celebrato quest'anno, che la capitale tedesca o, meglio, «l'unica capitale pensabile per tutti i tedeschi» come l'ha voluta definire Eberhard Diepgen, borgomastro governatore di Berlino Ovest, si appresta a vivere un'altra importante pagina della sua lunga storia. Una storia, ricordiamolo, che viene fatta risalire a 750 anni fa per via di una mappa, data appunto 1237, che riporta sulle rive della Sprea due località, Kolln e Berlin, fondate dai successori di Alberto l'Orso di Sassonia e unificate completamente soltanto nel 1709 da Federico I di Prussia. Gli insediamenti probabilmente sono più antichi ma in mancanza di riferimenti certi, si preferisce far risalire la nascita della città a quella data.

Punto di passaggio verso il Mar Baltico, Berlino ricopre per tutto il Medioevo un ruolo importantissimo come crocevia commerciale. Nel XIV secolo, favorita dalla sua posizione e dai traffici cui è dedicata, si arricchisce abnormemente ed entra a far parte della Lega Anseatica. Ma a partire dal XV secolo la sua vita comincia a cambiare. Nel 1436 diviene sede permanente degli Hohenzollern e capitale dell'Elettorado di Brandeburgo. E così da centro com-

ANTONIO CASTELLO
(segue in ultima)

Lista di Matrimonio

gioielleria
Saverio d'angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS **Baccarat**

Cristal de France

CRISTAL LALIQUE **Christofle**

ARGENTERIA:

LORETTA **CESA 1882**

Il messaggio di G. Aldo Ruggieri Presidente della Provincia di Trapani



IL PROF. ALDO RUGGIERI

Impossibilitato a presenziare alla celebrazione del ventesimo anniversario del terremoto, perché costretto a letto febbricitante, il Presidente Ruggieri ha inviato al Sindaco di Gibellina, Ludovico Corrao, il messaggio che integralmente di seguito ri-

portiamo:

«Caro Sindaco, questa giornata è ricca di significati perché se da un lato celebra, nei sentimenti e nella memoria di tutti, i momenti più drammatici di questa valle, seguiti dalla morte e dalla distru-



zione, dall'altro sottolinea l'impegno democratico e civile di un'intera popolazione che con tenacia, con coraggio e con forza è riuscita a scuotere uno Stato non sempre attento ai bisogni più immediati che emergevano da questo territorio, diventando la vera protagonista della ricostruzione. Vent'anni nella vita di un uomo rappresentano un arco di tempo lunghissimo; nella vita civile e sociale di una popolazione diventano storia e oggi ritengo che una pagina di storia si chiude qui nel Belice, una storia fatta di ritardi di inadempimenti ma anche di successi che hanno gettato le fondamenta per una nuova coscienza sociale, politica, culturale e umana.

Le popolazioni del Belice hanno dato un'alta prova di unità democratica all'intero Paese ponendosi al centro di quelle grandi tematiche che emergono dal Mezzogiorno e che continuano a dividere l'Italia tra produttività e disoccupazione.

Se la ricostruzione oggi può ritenersi completata, fatte alcune amare eccezioni, i temi dello sviluppo economico e sociale sono tutti da affrontare. Essi si presentano con drammaticità e attendono soluzioni che non si possono certo programmare nell'arco dei prossimi vent'anni.

Allo sviluppo reale di questo territorio la Provincia Regionale di Trapani intende partecipare con impegno e forza a fianco dei Sindaci, delle Amministrazioni e delle popolazioni della Valle del Belice. Nessuno si può permettere, in questa delicatissima fase, d'imporre scelte o soluzioni. La programmazione dello sviluppo dovrà tenere conto di tutte le realtà del territorio perché proprio da esso dovranno emergere le condizioni per una diversa qualità della vita.

In questa giornata così importante è per me motivo di rammarico non essere a fianco dei Sindaci, delle Amministrazioni, delle popolazioni del Belice, ma sono con voi moralmente così come lo è l'intero Consiglio Provinciale e la Giunta.

La prego, signor Sindaco di porgere a mio nome il mio saluto e il mio ringraziamento a quanti, uomini di cultura, autorità, esponenti politici, giornalisti, che venendo oggi nel Belice hanno dato prova di sensibilità politica, culturale ed umana. Un saluto deferente alle popolazioni del Belice che con il loro impegno e la lotta stanno contribuendo a scrivere una nuova pagina della Sicilia democratica.

GIOACCHINO ALDO RUGGIERI

Celebrati i vent'anni del Belice

A Gibellina, venerdì 15 gennaio 1988, riaffermata all'unisono la speranza delle popolazioni per lo sviluppo sociale ed economico della Valle

Venerdì 15 gennaio scorso, lo Stato sotto accusa a Gibellina. A denunciarlo di incompetenza, di omissioni e talvolta addirittura di assenze colpevoli sono stati il Sindaco avv. Ludovico Corrao, l'on. Enzo Culicchia, nella qualità di Sindaco di Partanna ed in rappresentanza dei Sindaci della Valle del Belice, lo scrittore Leonardo Sciascia, nell'ampia sala Agorà del municipio di Gibellina alla presenza di oltre duemila studenti, cittadini, autorità politiche, civili, militari.

memorazione» di Leonardo Sciascia che ha ricordato le gelide notti del gennaio 1968, tra piogge e vento e scosse sismiche che hanno impedito il regolare accorrere dei soccorsi e flagellato le tende dei poveri terremotati belicini che in una notte hanno perduto casa ed averi ad opera di una natura ostile.

Ed ha ricordato un altro terremoto, quello del 1693, che distrusse la Val di Noto ed i 23 paesi che in essa si stendevano. Li ben altro regista — il Duca di Camastra, Vicario del Re con

co di opere d'arte e testimone di indiscussa cultura.

Alla fine il messaggio: «Io sono un uomo, lasciatemi lavorare» dedicato alle persone intelligenti e di buona volontà.

Contro questi pubblici accusatori si è levato il Presidente della Regione on. Rino Nicolosi il quale sostanzialmente ha solidarizzato con le popolazioni belicine ricordando la sua azione di volontariato esperita vent'anni prima nell'opera di soccorso; ha riconosciuto colpe ed omissioni del potere centra-

grammazione e sulla esecuzione delle opere di ricostruzione; ha riconosciuto che in certa parte il successo del Friuli, oltre che ai maggiori fondi, è dipeso dalla precedente esperienza belicina; ha affermato che la ricostruzione del territorio con il conseguente rilancio economico può realizzarsi tramite la Regione Siciliana che ne ha i mezzi, e soltanto se le popolazioni riusciranno a lavorare senza l'assillo e l'incubo della criminalità.

IL Ministro ha significativa-



Il palco delle autorità durante la cerimonia di inaugurazione del monumento al carabiniere Nicolò Cannella e della nuova caserma dei CC.

È stato come proiettarsi indietro nel tempo, quando proprio nell'Agorà i cittadini liberi della Grecia antica ascoltavano le accuse contro i vari imputati convenuti ed assistevano allo svolgersi del processo per poi emettere la giusta sentenza.

Nei toni accorati e talvolta polemico, ma sempre contenuti nei limiti di un garbo di consapevole dignità offesa, con l'autorevolezza che promana dalla coscienza di aver adempiuto sempre al proprio dovere mentre altri ugualmente responsabili sono riusciti a distinguersi soltanto per inefficienza ed inettitudine, il Sindaco Ludovico Corrao ha manifestato l'accorato risentimento nei confronti di uomini politici (e di certa opinione pubblica) che invece di provvedere a completare la fase di ricostruzione del Belice rilanciandone lo sviluppo economico, contestano agli amministratori dei comuni belicini grossolane omissioni nelle varie fasi della ricostruzione ed accusano addirittura le popolazioni della Valle di privilegiare arte e cultura — come se questo possa essere un fatto contestabile! — invece di provvedere ad assicurare il completamento dei lavori finali.

Il Sindaco Corrao ha voluto porre l'accento sul fatto che arte e cultura sono espressioni di alta civiltà e che non riconoscerle e non coltivarle è soltanto segno di razzismo culturale e di insensibilità artistica che già nel passato hanno caratterizzato certi regimi di dolorosa memoria.

E nel mentre si è registrata la presenza del Ministro Gunnella in rappresentanza del Presidente del Consiglio Gorla — che forse delegando l'on. Gunnella ha voluto proprio circoscrivere con «nordico cinismo» la questione nell'ambito strettamente siciliano —, non si è potuto fare a meno di notare l'assenza del Presidente della Repubblica Cossiga il quale, ancorché invitato, non ha ritenuto di presenziare né di inviare un atteso messaggio.

Altre accuse al Governo centrale ed al Parlamento sono venute dall'on. Enzo Culicchia il quale, parlando nella qualità di Sindaco di Partanna ed anche in rappresentanza dei sindaci della Valle, ha accusato gli organi nazionali di incompetenza e inefficienza, ha ricordato che la ricostruzione vera e propria è cominciata soltanto nel 1976 quando è stato deciso con una legge di far partecipare i Comuni ai programmi ed alla esecuzione delle opere di ricostruzione, ed ha precisato che se qualche spesa non è apparsa primaria (tuttavia si respinge che ci siano stati degli sperperi), ed inoltre ha ricordato che sui 2.000 miliardi finora spesi nel Belice, nel Friuli ne sono stati impiegati ben 8.900.

Accorata e commossa la «ri-

pieni poteri — ha provveduto direttamente sul campo a dettare i criteri di una ricostruzione che è durata ininterrottamente quaranta anni, ma ha rifatto nuovi e più belli di arte e di monumenti ben 23 paesi.

Il Maestro ha ribadito che il grande accusato è proprio e soltanto lo Stato (che non ha mandato un suo «Duca» con pieni poteri e mezzi adeguati); nel mentre ha riconosciuto alle popolazioni belicene l'orgogliosa volontà di ricominciare daccapo proprio nella sua stessa terra e non altrove, e che di tutta questa il Sindaco Corrao è stato il portatore e la più alta espressione, provvedendo a fare di Gibellina un museo all'aperto, ric-

le ed ha coraggiosamente affermato di non essere contro lo Stato, ma di sentirsi e di essere lui stesso lo Stato, unitamente ai sindaci dei Comuni belicini e a quanti sono preposti al funzionamento delle istituzioni.

Ha detto che in Sicilia tutto è più difficile, compresa l'opera di ricostruzione, per la mancanza di una classe politica competente e di una burocrazia amministrativa forte e preparata, presenti altrove — proprio nel Friuli — per asburgica preparazione ed eredità.

Il Ministro Gunnella, in rappresentanza del Governo, ha riconosciuto che la inesperienza dei politici ha avuto grandissimo peso negativo sulla pro-

mente concluso che non deve mancare lo sviluppo culturale ed intellettuale delle popolazioni della Valle, che però esso deve interagire con ogni altra forma di sviluppo.

Alla fine, in una breve e significativa cerimonia all'aperto, è stato dedicato un monumento al Carabiniere Nicolò Cannella che nella opera di soccorso alle popolazioni ha fatto olocausto della sua vita per salvare quella degli altri.

L'inaugurazione della locale Caserma dei Carabinieri ha ultimato la prima parte della giornata, mirabilmente diretta da un grande regista: il Sindaco del Comune di Gibellina, avv. Ludovico Corrao.

A. C.

CONFERITA DAL CONSIGLIO COMUNALE DI GIBELLINA

Cittadinanza onoraria a Leonardo Sciascia



Leonardo SCIASCIA mentre svolge l'applaudito intervento nella cerimonia di apertura del ventesimo anniversario del terremoto, nella Sala Agorà del Comune di Gibellina.

Foto di: GIORNALFOTO - TRAPANI



COMUNE DI GIBELLINA

IL CONSIGLIO COMUNALE

nella seduta del 14 Gennaio 1988 ha deliberato di conferire la CITTADINANZA ONORARIA a

LEONARDO SCIASCIA

«per aver dato voce — alta e tenace — al bisogno di vita, solidarietà e giustizia delle popolazioni della Valle del Belice; per la Sua parola e l'opera di mobilitazione di intellettuali e volontà che oggi vivono nello spirito e nelle opere della rifondata città di Gibellina».

Gibellina, 15 Gennaio 1988



PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

CALCIO - SERIE C2/D

Sfugge ancora al Trapani il successo pieno e rischia di tornare nell'«Interregionale»

Ancora una volta il Trapani non è riuscito ad ottenere quel successo pieno che, ormai, gli sfugge da sette giornate (l'ultima vittoria fu conseguita nella gara interna contro l'Afragolese); è il terzo punto in media inglese che i granata perdono da quando alla loro guida è giunto Rondonani.

Dopo la sconfitta di due domeniche fa a Benevento la situazione in classifica per il Trapani si era fatta pesante. Era necessario tornare subito alla vittoria per allontanarsi dalla zona pericolosa. Ma i due punti non sono giunti nemmeno contro il Sorrento e l'undici granata si trova, alla fine del girone d'an-

data, impelagato nella lotta per non piombare in Interregionale.

Infatti, in graduatoria, i trapanesi sono appaiati alla Pro Cisterna (a quota 14) e precedono il Valdiano (13) e l'Ercolanese (12), mentre staccato di parecchio è il Latina. Ma il tutto va valutato anche alla luce dei

prossimi impegni che il Trapani dovrà affrontare. Domenica, infatti, gli uomini di Rondonani saranno opposti all'Atletico Catania al Cibali; la seconda giornata del girone di ritorno avrà in programma l'incontro col Giarre al Provinciale (gli uomini di Cucchi sono in piena lotta per la conquista della C/1 e non possono, quindi, perdere colpi); infine, il 7 febbraio, i granata si recheranno ad Ercolano per disputare quello che potrebbe essere un vero spareggio salvezza.

Ma torniamo alla gara di domenica scorsa.

Per affrontare il Sorrento (compagine che era in netta ripresa dopo un periodo di appannamento) il mister granata ha utilizzato una formazione con poche novità rispetto alle precedenti uscite. Rondonani ha schierato Barbieri in porta, Innocenti stopper, Marazzo e Marino sulla fascia sinistra, Del Giudice e Greco su quella destra, Bosco e Picano nella zona centrale, con Pita, Sapio e Tomassello in punta.

La partita ha deluso parecchio: di fronte ad un Sorrento sceso al Provinciale col solo scopo di conquistare un punto, gli uomini in casacca granata non sono riusciti a manovrare con lucidità. Quasi assente il gioco sulle due fasce, ci si è affidati alle azioni manovrate o ai lanci per scavalcare il centro-campo; ma le prime avevano scarsa possibilità di riuscita per la solida barriera difensiva eretta dagli ospiti nella loro metà campo, i secondi perché i padroni di casa erano molto lenti nei loro spostamenti.

Si è andati così avanti in attesa di un episodio che potesse consentire di sbloccare la partita dallo 0-0 di partenza, ma, quando il Trapani è riuscito a creare occasioni da rete, ci ha pensato l'estremo ospite a salvare la propria porta: nel primo tempo su un calcio di punizione di Pita e, proprio ad una manciata di minuti dalla fine, togliendo un pallone colpito di testa da Innocenti dal sette alla sua destra.

La prima giornata del girone di ritorno, come già si è accennato, assegna al Trapani la trasferta di Catania. Si tratta di una gara da prendere con le molle contro un avversario temibile che, sistemato meglio del Trapani in classifica, vorrà riscattare di fronte al proprio pubblico la sconfitta interna rimediata domenica scorsa contro il Benevento.

MAURIZIO SCHIFANO

PALLAMANO

Il Kran Italia Mazara punta in alto Vincono entrambe le ericine in «C»

I ragazzi del Kran Italia Mazara ce l'anno fatta a battere i diretti avversari dell'ACLI Napoli in una gara che ha deluso le aspettative della vigilia. I campani, infatti, sono apparsi assenti dal campo, come increduli alla forza di un avversario che, non solo teneva loro testa, ma si dimostrava superiore. Alla fine i mazzaresi sono usciti dal campo con un convincente successo per 21-13: «Noi eravamo molto caricati - ci ha detto il pivot mazzarese Peppe Fontana - e da due settimane lavoravamo proprio per essere al punto giusto per questa gara, loro invece, sono apparsi sorpresi dal nostro gioco e alla fine hanno proprio perso la testa». Nelle parole di Fontana, il contenuto del gioco in campo. Certamente i mazzaresi sono stati favoriti dall'essere andati subito avanti e dall'essere riusciti a controllare l'avversario che mai è entrato in partita.

Ottime le prestazioni di Zizzo, Randes e i due Fontana per ciò che riguarda i singoli. Ora i mazzaresi possono permettersi di sognare anche se il girone di andata non è ancora finito e quello di ritorno li vedrà impegnati in cinque gare casalinghe e sei esterne, comprese Campobasso e Napoli, ma sognare non costa nulla! L'altro incontro «in» della nona giornata ha visto Valdittaino e Cus Palermo pareggiare per 17-17 mentre le altre gare non hanno offerto grandi emozioni. Ad eccezione della vittoria esterna del Siracusa, a Palermo, contro la Fiamma (22-20), tutte le altre squadre di casa, Campobasso, Pallamano Palermo e Aversa, hanno vinto, rispettivamente con la Vis Nova (29-14), l'Orioni (28-24) e l'Olio Certo (26-17).

Il prossimo turno vedrà i mazzaresi impegnati a Caltanissetta con la Vis Nova, incontro non difficile, mentre si annunzia interessante il derby fra CUS e Pallamano Palermo. Per gli altri incontri, l'Olio Certo ospita l'Orion, il Valdittaino l'Aversa, il Campobasso la Fiamma e il Siracusa i napoletani dell'ACLI.

In serie C maschile, gli ericini del De Stefano hanno vinto senza problemi a Barcellona per 31-18. È stata una gara senza storia che li ha visti dominare per tutto l'incontro. Questa era la giornata di ripresa dopo le festività, per tutta la serie C, ma si può dire che il panettone non ha pesato sui ragazzi di Mannara. C'è da dire anche che, durante le feste, i ragazzi si erano tenuti in forma recuperando vittoriosamente la gara col S. Ninfa (29-23) e quindi erano ben rodati. La sesta giornata è stata caratterizzata dalle vittorie esterne, sei su sei. Oltre quella di Barcellona, si sono avute quelle dell'Olimpiakos, a Castelvetro, contro la RRAM (30-17), del S. Ninfa, a Catania, con la Libertas Borgo (28-25), del Regalbuto, a Marsala, con l'ACLI (37-21), dell'Auriga, a Palermo, con la Matteotti (25-19) e del Porto Empedocle, sempre a Palermo con la Delta (30-19). Il prossimo turno si presenta tranquillo col solo derby dall'esito scontato mentre il Porto Empedocle ospita il Barcellona, l'Olimpiakos la Libertas Borgo, il Regalbuto la Matteotti e l'Auriga la Delta Palermo.

In C femminile prosegue senza intralci la marcia delle ragazze dello Sporting Club Aurora che questa settimana hanno sconfitto le catanesi del G.S.

La Punta per 18-5. Sabato, ospitano il Dionisio di Siracusa e anche in questa occasione i due

punti non dovrebbero essere persi.

ENZO SACCARO

TENNISTAVOLO

Altra vittoria per le ragazze della «Jovino Marmi» Trapani

I campionati a squadre della A.S. Tennistavolo Jovino Marmi Trapani procedono nel migliore dei modi sia in campo femminile che in quello maschile.

Un'altra vittoria a punteggio pieno per le ragazze della Jovino Marmi Trapani impegnate nel campionato nazionale di serie B giunto alla quarta giornata di andata; Sandra Montanti, Barbara Cangemi e Benedetta Federà hanno ottenuto infatti la terza vittoria battendo in trasferta il CUS Messina per 5 a 0 con due punti della Montanti e della Cangemi e un punto della Federà. La squadra procede quindi con 6 punti su quattro giornate, situazione più che soddisfacente per l'obiettivo salvezza. Per rimanere in campo femminile ricordiamo il prossimo impegno per le ragazze della Jovino Marmi Trapani che giocheranno domenica 31 gennaio a Messina contro l'A.S. T.T. Enigma forte della presenza di un'atleta bulgara; l'incontro si prevede alquanto difficile e un'eventuale sconfitta rientra nelle previsioni della squadra trapanese che giocherà comunque mantenendo l'impegno di sempre.

In campo maschile la squadra

della Jovino Marmi, che milita nel campionato regionale di D1, ha finora 8 punti avendo vinto, alla quarta di campionato, tutti gli incontri. L'ultimo appuntamento è stato quello di domenica u.s. in casa al Centro Studi G. Mazzini contro il The Fast Ball Palermo, squadra ben composta che nonostante tutto ha dovuto cedere per 5 a 2 ai più esperti Renato Ilari, Peppe Messina e Pino Bertolino, in formazione nella squadra trapanese. Non è da escludere a questo punto un successo finale per la Jovino Marmi Trapani che potrebbe sperare in una probabile promozione alla serie superiore. Anche il campionato provinciale di D2 maschile procede bene per la Jovino Marmi Trapani che, alla terza giornata di andata si trova a punteggio pieno con 6 punti.

Ricordiamo infine che la squadra della D1 è impegnata sabato 30 gennaio in trasferta contro la A.S. T.T. Libertas Folgore Enna; mentre la squadra della D2, che ha giocato giovedì u.s. in casa contro la Elpis Marausa, è impegnata, sempre in casa, contro la Pol. RRAM di Castelvetro giovedì 28 gennaio, alle ore 18.30 presso il Centro Studi G. Mazzini in via Palermo 102 a Trapani.

BASKET

Perde l'«Olio Caruso» contro il Varese Capitola a Chieti anche la «Velo»

La partita fra Ranger Varese e Olio Caruso Trapani era di fondamentale importanza per tutte e due le squadre che si trovavano entrambi a quota 12 in classifica: chi avesse perso si vedeva sempre più risucchiato verso le zone basse della classifica, mentre chi avesse vinto poteva lasciare la zona retrocessione. La formazione varesina possiede atleti di notevole esperienza come Della Fiori e Gualco (numerosi i loro campionati in serie A) e giovani di belle speranze come Bianchi (nazionale juniores), per cui, data la buona intelligenza, era pronosticata dagli addetti ai lavori come una formazione che poteva lottare per i play-off; invece una serie di sconfitte, che hanno portato all'esonero dell'allenatore varesino, la fa ritrovare nella zona bassa della classifica. Sia per questi motivi, sia per volere riscattare la sconfitta subita all'andata, da parte della formazione granata, la Ranger era considerata come una squadra temibile.

Nel primo tempo la formazione varesina attuava diversi tipi di difesa, ma quella che otteneva i maggiori risultati era la zona 2-3 che gli uomini di Michellini non riuscivano ad attaccare e inoltre la maggiore prestanza fisica sotto i tabelloni della Ranger faceva pendere la

bilancia a favore degli ospiti. La frazione si chiudeva sul punteggio di 46-36; nel secondo tempo si aveva la reazione dei granata che riuscivano a prendere e a superare i varesini sul punteggio di 62-60; ma da allora in poi la maggiore concentrazione dei lombardi aveva la meglio ed essi riuscivano a vincere la gara col punteggio di 82-74. Tra i trapanesi i migliori realizzatori sono stati Castellazzi (16 punti), Mannella (14 punti) e De Santis (14 punti) mentre da parte varesina si sono distinti Della Fiori (16 punti), e Hottejan (12 punti e 12 rimbalzi). La gara è stata senza dubbio vinta dalla squadra che ha giocato meglio e che ha trovato maggiori motivazioni; adesso la situazione di classifica della squadra trapanese si fa molto delicata ed ogni gara dovrà essere giocata con l'imperativo di vincere.

Nel prossimo turno l'Olio Caruso incontra, in casa, la dominatrice di questo campionato di B d'eccellenza (ha perso soltanto una gara) la Cistrosil Verona. La formazione scaligera è dotata di uomini di grandissimo valore fra cui spiccano Brumatti, Capone e Zamberlan ed è ormai avviata alla promozione in A2. Il pronostico darebbe la sicura vittoria alla Cistrosil, ma la formazione trapanese ci ha abituati che contro le grandi non

sfigura mai; ed infatti, è stata una delle squadre che si è comportata meglio con i veronesi. Comunque vada sicuramente si vedrà un ottimo spettacolo.

Nella terza giornata del girone di ritorno della A2 femminile la Poiatti Velo Trapani ha giocato fuori casa contro il Cus Chieti. La gara contro la formazione teatina è venuta in un momento poco felice per le veline, che infatti erano reduci da un tonfo casalingo contro la Biglass Catania; quindi anche se era grande la voglia di riscatto delle trapanesi esse avevano di fronte una formazione molto forte che aveva, nel girone di andata, inflitto la prima sconfitta alla Velo, espugnando la palestra di Via Tenente Alberti.

La partita vedeva la formazione teatina prevalere sulle ragazze di Grossi grazie ad una maggiore precisione in attacco e buoni rimbalzi in difesa; di contro le veline risentivano la mancanza della play Giannetti e alla fine erano costrette a capitolare col punteggio di 65-43.

Nel prossimo turno la Poiatti Velo avrà di fronte un'altra forte formazione, la Pallacanestro Catanzaro, ma ormai le veline non possono permettersi altri passi falsi casalinghi e quindi ce la metteranno tutta per riuscire a portare a casa i 2 punti.

MARIO BOSCO

DALLE PAGINE PRECEDENTI

DALLA PRIMA

LA SETE DEI SICILIANI

Un solo esempio. Anni or sono, l'E.S.A. commissionò ad un gruppo di studiosi e di tecnici un progetto per l'utilizzazione, a fini irrigui e civili, compreso quello della potabilità, acque del fiume Granatello, a metà strada fra Trapani e Marsala (all'equidistanza di 15 km. da entrambe le città). La realizzabilità di tale ipotesi programmatica venne accertata da tali studiosi, i quali presentarono un dettagliato progetto che, detto per inciso, costò all'Ente diverse decine (forse però centinaia) di milioni.

Il risultato? Quel progetto dorme, impolverato, nel fondo di quegli archivi. Di esempi consimili di progetti andati... a mollo, o di iniziative mal poste e peggio studiate, o di molteplicità, e quindi, reciproca vanificazione di programmi potremmo ancora dire se ne avessimo spazio, tempo e voglia.

Questo momento cruciale per la Sicilia e per il nostro territorio assetati, a nostro debole parere, bisognerebbe immediatamente studiare ben altro progetto, per giungere ad esiti che, come suol dirsi, taglino la testa al toro.

Bisogna, insomma, ripartire da zero, facendo convergere su una struttura nuova, concepita e realizzata con i criteri tecnici e manageriali che l'esperienza del nostro tempo rende possibili, tutte le competenze giurisdizionali, programmatiche ed operative corrispondenti ad ogni Ente piccolo o grande, più o meno «carrozzone», in atto disperse nell'attuale inefficienza. Una struttura unica e grande, per risolvere un grosso, e comune problema.

Vogliamo, i nostri uomini politici, riflettere su questa ipotesi. Non siamo i soli ad averla proposta.

PARCO DI SELINUNTE

care ulteriori giochi di clientelismo e di creare «repubbliche» del sottogoverno.

Per il Pci, ed è dello stesso avviso il prof. Tusa, dovrà essere la Sovrintendenza ai Beni Culturali di Trapani ad intestarsi la garanzia della corretta gestione e del migliore funzionamento del Parco.

Il Sovrintendente per la Provincia di Trapani, dott. Gioacchino Vaccaro, ha sottolineato la centralità del problema dell'assoluta mancanza di personale, la cui soluzione è, a mio avviso, imprescindibile per assicurare poi funzionalità ed efficiente organizzazione.

Numerose altre relazioni hanno affrontato temi opportunamente accostati a quello centrale: si è così parlato dell'attuazione della Riserva Naturale della Foce del Belice, posta a 2 km. ad ovest dalla zona archeologica (prof. Giorgio Beccali); della vegetazione originaria (macchia mediterranea) da reimpiantare all'interno del Parco (prof. Andrea Di Martino, Direttore Orto Botanico di Palermo); degli aspetti urbanistici legati al recupero delle zone residenziali di Marinella (prof. Giuseppe Carta) e di Triscina (ing. Matteo Venezia).

Nel corso del convegno, presieduto dal Segretario Comunale del Pci di Castelvetro Vito Roma e, nel pomeriggio dal Segretario Provinciale Nino Marino, è stato richiesto con forza il ritorno nella terra di ori-

gine della famosa statua dell'Efebo, soprattutto ora che è stato ultimato ed aperto il Museo cittadino.

C'è da augurarsi che le istanze del mondo culturale amplificate grazie all'iniziativa del Pci, diventino presto oggetto di impegno comune da parte di tutti. Enti pubblici, parti politiche, funzionari, perché a vent'anni dalla ferita inferta dal terremoto, il cuore del Belice, quello geografico e quello culturale, quello antico e per questo più prestigioso e prezioso, torni a pulsare più forte, per il rilancio di un'immagine storica e culturale alla quale assegnare, tra l'altro, anche il ruolo di testimonianza di una civiltà e di una cultura, anche se passata, di cui abbiamo bisogno soprattutto in quest'epoca e in questa nostra zona.

DALLA SECONDA

ATTIVO I.A.C.P. SICILIA

offerta del bene casa a prezzi accessibili alle popolazioni meno abbienti.

Peraltro nel corso di alcuni interventi è stato rilevato che il processo di riforma sollecitato potrebbe trovare nelle more e nelle incertezze di una legge quadro nazionale in discussione, una prima concreta fase di avvio a livello regionale, attraverso una maggiore coinvolgimento dell'Ente Regione che in tale settore ha ampi poteri di potestà legislativa e di intervento amministrativo.

A conclusione dei lavori è stato da tutti caldeggiato una maggiore raccordo operativo tra i lavoratori degli IACP siciliani da realizzarsi attraverso un coordinamento regionale aziendale che operi in stretto collegamento con la UREL.

DALLA QUARTA

CANTI POPOLARI DEL FAVARA

Ch'accussi accussi nun pozzu stari. / E circatimi circatimi un partitu / Pi putirmi pi putirmi ma-

ritari. / Li vint'anni su' cumpiti, / Già pigghia li vintunu; / E si jò tardu a maritarmi / Nun mi voli cchiù nissunu. »

Poi il tema del matrimonio e del suo antico e complesso rituale («u macararu») che si concludeva con il solenne e processionale accompagnamento della felice nuova coppia di sposi nella loro casa e co gli auguri ammiccanti e compiaciuti, di buona notte. Ma rituale era pure la procedura di preparazione del letto dei festeggiati, lui un fiorente giglio, la rosa fiorida e piena e, «dopo», rosa fulgente e superba: «Cunzamucci lu lettu di li ziti, / Lu chumazzedu di sita 'ncarnata. / E po' si curca lu zitu e la zita, / Lu gigghiu cu la rosa ammutunata. / A la matina chi si leva 'a zita! Allora si cci fa la benivata: / Benivata a vossia, signura zita, / Siti comu 'na rosa spampinata. ».

(2 - Continua.)

BERLINO CAPITALE CULTURALE

merciale si trasforma sempre più in città residenziale e di rappresentanza attraverso un processo che proseguirà per tutto il '600 e il '700, per raggiungere il culmine con il Regno di Federico II e concludersi nel 1871 con la elezione a Capitale dell'Impero Germanico.

Anche se a livello europeo 750 anni di storia non sono poi gran cosa, si deve considerare che la città, sviluppatasi da quel piccolo villaggio di pescatori in riva alla Sprea, ha svolto in questi secoli un ruolo primario in campo culturale ad iniziare dai fasti dell'era prussiana per finire al rilancio intellettuale degli ultimi anni '30 passando al periodo illuministico e romantico e quello della Repubblica di Weimar. Una identità che Berlino non ha minimamente perduto se è vero che la città è oggi una incredibile fucina intellettuale (dispone tra l'altro, per tale settore, di un bilancio superiore ad ogni altra metropoli) dove si elaborano messaggi che varcano frontiere ed ideologie, per raggiungere ogni essere umano.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G.B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma dei Regolamenti dei sottoindicati prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

PRESTITI	Cedole		Maggiorazioni sul capitale	
	pagabili il	semestre 1.2.1988	semestre 31.7.1988	valore cumulato al 1°8.1988
1983-1990 indicizzato l'emissione (Curie)	8, — %	— 2,849%	— 14,206%	
1984-1992 indicizzato l'emissione (Crookes)	6,50 — %	— 1,349%	— 2,637%	
1984-1993 indicizzato III emissione (Oersted)	5,15%	+ 0,90%	+ 7,74%	
	pagabili il	semestre 16.2.1988	semestre 15.8.1988	valore cumulato al 16.8.1988
1986-1996-2001 ind. l'emissione (Newton)	5,15%	+ 0,515%	+ 2,675%	

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

Totocalcio

CONCORSO 22 IL NOSTRO PRONOSTICO

COMITATO REGIONALE ITALIANO

PARTE DEL 24/1/88

squadra 1ª	squadra 2ª		
1. Como	Juventus	1	X 2
2. Empoli	Sampdoria	1	X 2
3. Milan	Pisa	1	X 2
4. Napoli	Cesena	1	X 2
5. Pescara	Inter	1	X 2
6. Roma	Ascoli	1	X 2
7. Torino	Avellino	1	X 2
8. Verona	Fiorentina	1	X 2
9. Bari	Padova	1	X 2
10. Messina	Atalanta	1	X 2
11. Taranto	Lazio	1	X 2
12. L.R. Vicenza	Virescit B.	1	X 2
13. Cagliari	Cosenza	1	X 2



antonino scarpitta

piazza notai piazza scarlatti TRAPANI

— PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
— RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
— RATE A PARTIRE DA £. 40.000
— TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI